

Dal Vangelo secondo Giovanni

Vangelo della
prossima Domenica

Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa

Supplemento settimanale
6 dicembre 2008

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

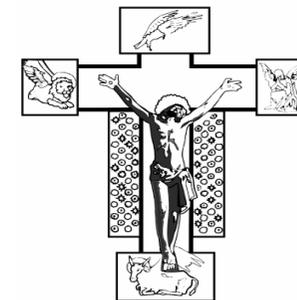
Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.



PREGA CON IL VANGELO

Signore Gesù, tu sei luce per ogni viandante sulla terra, eppure ancora oggi, tanti fratelli camminano nelle tenebre dell'incredulità e dell'errore. Fa' che ogni cristiano, imitando l'esempio del tuo santo Precursore, diventi un umile testimone di te e della luce che promana dal tuo Vangelo; dona ad ogni tuo seguace il santo zelo, che lo spinga ad additare agli erranti la via che conduce a te, affinché la Chiesa si accresca di nuovi testimoni della tua Parola di salvezza.

Insieme



AVVENTO: STRADA VERSO LA COMUNIONE

Tempo della gioia orante e operosa, l'Avvento stimola all'attesa vigilante del Messia salvatore, perché Egli si rivelerà nel deserto, che diverrà un giardino primaverile e fiorito.

Il profeta Isaia annuncia la speranza di liberazione e di consolazione per Israele, popolo in esilio.

Nel deserto, scenario delle grandi opere di Dio, il Signore vittorioso agirà nuovamente con premura e amore a favore di ciascun membro del suo popolo, proprio come fa un pastore (*I Lettura*).

Anche il Vangelo, inteso quale "lieta notizia", presenta il messaggero Giovanni Battista nel deserto, che richiama la confessione delle colpe, l'invito al battesimo di penitenza, e annuncia la prossima venuta del Messia.

In Lui, "il più forte" nei confronti di Satana e in grado di battezzare con lo Spirito Santo, appariranno «nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia» (*II Lettura*). Spunterà così l'umanità nuova, illuminata e guidata dal Signore stesso.

Chi poi, tra il popolo liberato e riconciliato, prepara la via al Signore nell'intimo del proprio cuore, a Natale potrà contemplare il Figlio di Dio nella culla di Betlemme: anch'egli sarà trasformato in figlio di Dio.

Liturgia della Settimana

LUNEDI' 8 Dicembre
ore 08.00 df Ceolato Antonio e Maurizio-Giselda
Ugo Giulia Parise-Lucia Quirico Rita e Alvisè
ore 10.30 df Ferrari Guido
Cecchetto Angelo, Flora, Monica
ore 17.30 **S. Messa nel Duomo di S. Clemente**
in ricordo del pellegrinaggio della statua della
MADONNA PELLEGRINA nell'anno 1950

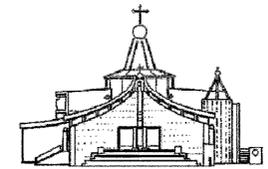
MERCOLEDI' 10 GIORNATA DELLA PAROLA
ore 08.00 e 20.30:
ASCOLTO ORANTE DELLA PAROLA e
ADORAZIONE EUCARISTICA

MARTEDI' 9 ore 08.00 df Volpi Emilio
GIOVEDI' 11 ore 08.00 S. Messa
VENERDI' 12 ore 08.00df Crosara Massimiliano-Fantin Domenico
SABATO 13 ore 19.00 df Zarantonello Luciano-Panozzo Ivo ed
Enzo-Pellizzari Roberto
DOMENICA 14 Domenica III Avvento B
ore 08.30 df Ceolato Antonio e Maurizio-Bizzotto
Francesco e Antonia-Rosa e Antonio
ore 10.30 df del Gruppo Sagra-Zordan Maria-
Rinfieri Giuseppe Lucia Fortunato-
fam Feriotti-Parlato Gino Grendene Palma
ore 18.30 S. Messa

AVVISI

LUNEDI' ore 20,30 Gruppo volontari "Canto della Stella"
MARTEDI' ore 19,00 Canto della Stella (ritrovo davanti alla Chiesa)
ore 20,30 Schola Cantorum
ore 20,30 Consiglio Pastorale Vicariale
MERCOLEDI' ore 20,30 Adorazione Eucaristica e Ascolto Orante Parola
GIOVEDI' ore 19,00 Canto della Stella (ritrovo davanti alla Chiesa)
ore 20,30 Ministri della Comunione
VENERDI' ore 20,30 Gruppo Caritas Vicariale
SABATO ore 20,30 Oratorio: attività ricreative per ragazzi e giovani
In occasione della GIORNATA DEL SEMINARIO sono stati raccolti € 1.808,00

Vita Nostra



Dalla Lettera del nostro Vescovo...

Il tempo di Natale ripropone, nella festa dell'Epifania, un episodio misterioso, ma reale e ricco del messaggio della comunione tra i popoli e le religioni, che apre orizzonti nuovi per la nostra vita di cristiani e uomini di buona volontà. Racconta il Vangelo di Matteo che "alcuni Magi giunsero dall'Oriente...(Mt. 2, 1-12).

L'episodio dei Magi ha sempre attirato la curiosità e la fantasia di tanti artisti, studiosi, poeti, scrittori e anche della gente comune per la vivacità del suo racconto, ricco di sorprese e di un segreto e profondo fascino spirituale e culturale.

I Magi erano pagani e non appartenevano al popolo di Israele. Provenienti da paesi diversi e lontani, erano però accomunati dallo stesso desiderio di trovare il Messia, il Salvatore, colui che avrebbe portato la riconciliazione e l'unità tra tutte le genti.

Ognuno di loro, senza conoscere l'altro, ha visto la stessa stella e si è messo in cammino, privo di una meta precisa, ma fidandosi solo del tracciato che la stella indicava nei suoi spostamenti. Questo pellegrinaggio realizza già la comunione tra loro, perché, pur nelle diversità delle strade percorse, sono spinti dallo stesso desiderio di raggiungere una meta comune e si ritrovano convergenti sulla strada maestra verso Betlemme, indicata dalla stella, dopo la sosta a Gerusalemme.

La meta raggiunta, li vede riuniti insieme per compiere gli stessi gesti di adorazione e di stupore di fronte a quel Bambino, riconosciuto come Re dei re, Signore dei Signori, Dio e uomo. I doni che offrono, infatti, richiamano la loro fede e rivelano chi è veramente il figlio di Maria di Nazareth. L'oro riconosce la sua regalità, l'incenso la sua divinità, la mirra la sua umanità votata alla morte.

Le diversità tra le nazioni, le culture, le religioni ed ogni altra differenza, di cui sono portatori gli uomini, restano tutte intatte e feconde di beni spirituali, culturali e materiali, ma nessuno, d'ora innanzi, potrà pretendere una primogenitura, una superiorità verso gli altri. Tutti sono uno di fronte al loro Re e Signore, che li chiama a sé, e del quale riconoscono la potestà che Dio gli ha dato. Per questo la Chiesa ha legato l'episodio dei Magi alla festa dell'Epifania, cioè della manifestazione di Gesù Cristo, Messia, vero Dio e vero uomo, unico Salvatore di tutti gli uomini.

E per questo canta nella liturgia: "Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra".